GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 | ROMA — LUNEDI 23 GENNAIO | NUM. 18

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *sulla prelevazione di lire 100,000 dal fondo per le spese impreviste per la prosecuzione dei lavori all'isola dell'Asinara.*

SIRE,

Nell'esecuzione dei lavori per l'impianto di un lazzaretto e di una colonia penale nell'isola dell'Asinara, ordinato colla legge 28 giugno 1885 n. 3183, si è riconosciuta la convenienza di modificare il primitivo progetto e procedere a nuove costruzioni per ragione di sicurezza e di disciplina e per rendere in avvenire proficua l'azienda colonica.

Si stanno ora preparando gli elementi per presentare in riguardo al Parlamento uno speciale disegno di legge per l'autorizzazione della maggiore spesa, che risulterà necessaria; ma intanto non si potrebbero sospendere i lavori in corso senza grave danno pel servizio o per le opere già incominciate.

In tale emergenza il Consiglio dei Ministri deliberò di provvedere alla bisogna, mediante una prelevazione dal Fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 100,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo n. 92 *quater*, dello stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1887-88 colla denominazione: « Attivazione di una colonia penale nell'isola dell'Asinara. Spese per la espropriazione, la fabbrica dei locali, il loro arredamento, la sistemazione delle strade, l'allacciamento di talune sorgenti, la condultura delle acque ed altre spese simili ».

In coerenza a tale deliberazione mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto autorizzante la prelevazione medesima.

Il Numero **5172** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 891,577 10, rimane disponibile la somma di lire 3,108,422 90;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Ministero delle Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1887-88, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 92-*quater* e colla denominazione: « Attivazione di una colonia penale nell'isola dell'Asinara. - Spese per la espropriazione, la fabbrica dei locali, il loro arredamento, la sistemazione delle strade, l'allacciamento di talune sorgenti, la condultura delle acque ed altre spese simili » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il R. decreto 7 agosto 1887 col quale il comune di Onano (Roma) venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico dell'abitato le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3a);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, numero 3003 (Serie 3a),

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità istituita nel comune di Onano (Roma), giusta le suindicate disposizioni di legge, sarà composta come segue:

1. Massoli avvocato Filippo, pretore di Acquapendente, Presidente.
2. Cavalletti avvocato Giulio, membro del Consiglio degli avvocati di Viterbo.
3. Rutili Angelo, ingegnere del Genio civile.
4. Antolisei dottor Quintilio, sottosegretario di Prefettura.
5. Costantini dottor Pio, medico.
6. Saccarelli Augusto, farmacista.
7. Un Consigliere provinciale designato dal Consiglio provinciale di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Viganò cav. Giuseppe, tenente colonnello capo di stato maggiore del comando in capo delle Regie truppe in Africa, ammesso a fruire dello stipendio ed assegni di colonnello del corpo di stato maggiore continuando nell'attuale sua posizione.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Salis Antonio, capitano aiutante maggiore in 1° distretto Sassari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888.

Paretti Luigi, capitano 45 fanteria, id. id.

Schiavo Giuseppe, id. 73 id., id. id.

Viarengo Giuseppe, id. 76 id., id. id.

Cancellieri Jacopo, tenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Casale di Val di Cecina (Livorno), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Fantoni cav. Spirito, tenente colonnello alla scuola di guerra, nominato comandante di più battaglioni distaccati in Africa, cogli assegni di colonnello.

Fonticoli Paolo, tenente 22 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Aquila), ed assegnato al 22 fanteria.

Aversano Giuseppe, id. 56 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Brucato Francesco, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Catania, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1888:

Faconti Arturo, sottotenente reggimento Vicenza, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Milano) ed assegnato al reggimento Vicenza.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Grego Giulio, sottotenente regg. Nizza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

I seguenti sottufficiali sono promossi sottotenenti nell'arma del genio (specialità treno) e destinati al reggimento per ognuno indicato:

Bazzani Simone, furiere maggiore 3 genio, 4 genio.
Diamanti Pietro, id. 4 id., 4 id.
Zauli Luigi, id. 3 id., 4 id.
Bertoli Angelo, furiere accademia militare, 3 id.
Busi Aldo, furiere maggiore 4 genio, 4 id.
Rossi Oronzio, id. 3 id., 1 id.
Zambonelli Lodovico, id. 4 id., 4 id.
Pacciani Paolo, id. 1 id., 2 id.
Carli Lorenzo, id. 4 id, 3 id.
D'Angelo Carmelo, id. 2 id., 3 id.
Valente Francesco, furiere 3 id., 1 id.
Filetici Perseo, furiere maggiore 1 id., 3 id.
Belotti Alessandro, id. 3 id., 1 id.
Conte Marco, id. 4 id, 4 id.
De Mari Giambattista, furiere 3 id., 3 id.
Pace Enrico, id. 3 id., 3 id.
Forni Luigi, furiere maggiore 2 id., 1 id.
Cordara Vittorio, id. 1 id., 2 id.
Genta Alvino, id. 4 id., 2 id.
Ottavi Giuseppe, id. 2 id., 3 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1888:

Grossi Carmine, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto con anzianità 23 novembre 1885, fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al distretto di Napoli.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Giglio Gioacchino, capitano medico distretto Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888.

Benincasa Vincenzo, sottotenente medico 88 fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 dicembre 1887 di nomina al grado soprasegnato.

Corpo di commissariato militare.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

De Sciora Alfredo, tenente commissario in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

De Sciora Alfredo, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato alla direzione di commissariato dell'XI corpo d'armata (sezione Catanzaro) dal 1° febbraio 1888.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Gertosio Nicola, tenente contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Dronero (Cuneo), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Gertosio Nicola, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio e destinato al 19 fanteria.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Vecchio Gaetano, capitano contabile 9 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Chilò Giuseppe, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Accotto cav. Domenico, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Panataro Gaspare, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Rosso Giuseppe, id. id., id. id.

Berta Miro, tenente contabile id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 12 gennaio 1888:

Janigro Teodorico, volontario di un anno direzione commissariato VIII corpo d'armata, nominato sottotenente contabile di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnato al distretto di Campobasso presso il quale dovrà prestare 3 mesi di servizio nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* n. 11 del corrente anno.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Bombelli cav. Luigi, tenente di complemento di fanteria, distretto di Roma, in servizio presso il comando in capo delle truppe in Africa, ricollocato in congedo illimitato, dal 15 corrente mese.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 12 gennaio 1888:

Meo Giuseppe, sottotenente di complemento di fanteria, distretto Bari, nato nel 1855, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Baroncelli Vincenzo, sottotenente fanteria milizia territoriale, 116 battaglione, Modena, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1887:

Bonasi conte Adeodato, consigliere di Stato, considerata come non avvenuta la nomina a giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Mazzolani barone Carlo, id., nominato giudice supplente id. id. id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Dolca cav. Marco, avvocato fiscale militare 2ª classe tribunale militare Catanzaro, collocato a riposo dal 16 gennaio 1888.

Notari Francesco, furiere maggiore 72 fanteria, nominato maestro aggiunto di 2ª classe di ginnastica nel personale insegnante civile delle scuole e collegi militari e destinato alla scuola militare.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1888:

Buscaglione cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo dal 1° febbraio 1888.

Rabella Giovanni, id 2ª classe id., id. id.

Milone Giuseppe, id. id. id., id. id.

Cartoni Ferdinando, archivista 1ª classe id, id. id.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Magliocchetti Ignazio, aiutante ragioniere d'artiglieria, 3 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure, e del saggio e marchio dei metalli preziosi.*

Con R. decreto del 4 dicembre 1887:

Foscolo nob. Luciano e Tonelli Antonio, verificatori di 4ª classe, nominati reggenti ispettori centrali.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1887:

Croce Vittorio e Iaccazio Alberto, verificatori di 5ª classe, promossi alla 4ª.

Natale Carlo e Marala Luigi, id. di 6ª, id. alla 5ª.

Girandini Giacomo e Cecchini Fausto, allievi verificatori, promossi reggenti verificatori di 6ª classe.

BOLLETTINO N. 1.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 2 all'8 di gennaio 1888

Regione I. — Piemonte

Torino — Vajuolo bovino: 2 a Torino.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 1 a Castagnole-Lanze.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: diversi casi a Vigevano.

Milano — Pleuropneumonite contagiosa essudativa: 1 a Milano.

Sondrio — La scabbia degli ovini, a Gordona, è cessata.

Regione III. — Veneto.

Padova — Afta epizootica: 1 a Polverara.

Rovigo — Carbonchio: 1 bovino, morto a S. Martino.

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale: 2 letali a Mirandola e S. Possidonio.

Ferrara — Id.: 2 bovini, morti, a Ferrara e Copparo. Affezione morvofarcinosa: 2 a Migliarino, 1 a Ferrara, letali.

Forlì — Carbonchio: 4 letali a S. Arcangelo, Rimini e Poggio Berni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Monsampolo.

Perugia — Id.: 1 bovino, morto, a Rieti. Scabbia degli ovini: continua a Fossato, Norcia e Preci.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 2 suini, con 1 morto a Capannori.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbia degli ovini: 46 a Niscemi.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Vajuolo ovino: parecchi casi a Gelico, 1 a Monastir.

Roma, addì 21 gennaio 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica

L. Pagliani.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II. — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato in Torino il dì 7 giugno 1887 ed ivi registrato il dì 30 successivo settembre al n. 284, vol. 1°, atti privati, la Società Victor de l'Hervilliers e C. et Max Mestern a Parigi ha ceduto e trasferito alla Ditta Brachi Engel e C. in Torino tutti i diritti ad essa Società derivanti dall'attestato di privativa industriale conferitole in data 31 gennaio 1887 vol. XLI n. 400 della durata di anni sei a decorrere dal 31 dicembre 1886 e portante il titolo: *Nouveau procédé et appareil de chauffage, ventilation, et production d'air froid.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 3 ottobre 1887 e successivamente registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, addì 27 dicembre 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

A rettifica di errore incorso nella notificazione per smarrimento di titoli inserta per seconda pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 4 in data 5 gennaio corrente, si dichiara che l'iscrizione del consolidato 5 per cento n. 31187-426487 intestata a favore della Prebenda Coadjutorale di San Michele in Trecate, provincia di Novara, amministrata dall'investito per tempo, è della rendita di lire 45, e non di lire 5.

Roma, 16 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 333109 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150169 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65, al nome di Gelsi *Elvina* di Giuseppe, vincolata in usufrutto a favore di Gelsi Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gelsi *Elvira* di Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione.*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè numero 17152 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175 al nome di *Maccario Petronilla* di Giuseppe, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio) minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Maccario Angela Petronilla* di Giuseppe domiciliata in San Remo (Porto Maurizio) minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di un esame di concorso straordinario per l'ammissione di sette allievi alla 2ª classe e di quindici alla 3ª classe della Regia Accademia navale, per l'anno scolastico 1888-89.

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

Art. 1. Il giorno 1° agosto 1888 saranno aperti esami di concorso per l'ammissione di 7 giovani alla seconda classe e di 15 alla terza della Regia Accademia navale. Gli esami si svolgeranno secondo gli annessi programmi ed avranno preferenza, a parità di punti, i candidati i quali:

1. Abbiano frequentato i corsi liceali o gli istituti tecnici;
2. Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue inglese o tedesca.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei agli esami di concorso.

Il primo dato di preferenza dovrà risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei vari corsi dei licei od istituti tecnici.

Il secondo dato di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con chiarezza sufficiente per essere compreso nella lingua sulla quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 13 e 14.

I concorrenti che presentino certificati di licenza liceale, conseguita nei Regi licei od in quelli legalmente pareggiati, sono dispensati dagli esami di lettere italiane, di storia e di geografia.

A questi giovani, nella classificazione generale, verrà dato per queste materie il punto di sufficienza 10/20, restando ad essi la facoltà di concorrere anche a questi esami se desiderassero un punto maggiore.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno, i quali:

a) non siano nati prima del 1° gennaio 1872, se aspirano alla 2ª classe, e prima del 1° gennaio 1871 se aspirano alla 3ª classe;

b) siano di apparenza prestante, robusti, senza difetti e senza malattie — Abbiano un minimum di statura di metri 1,35 accresciuto di tante volte millimetri quattro per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più di 12 anni; e ciò fino ai 15 anni compiuti; che dai 15 ai 16 l'aumento sia di 3 cent., dal 16 ai 17, sino al limite massimo concesso, almeno di 1 cent., in modo che a quest'ultima età il giovane abbia una statura non inferiore a m. 1,56;

c) leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente, i caratteri n. 15 della scala di Snellen (di 22,5 millimetri di altezza) alla distanza di sei metri, ed abbiano integra la percezione dei colori, che dovrà constatarsi coll'esperimento della lana colorata e col cromoptometro del dott. Bérard;

d) abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della Regia marina;

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non siano stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati;

f) ottengano nell'esame di concorso l'idoneità e siano classificati pel risultato complessivo tra i primi sette, quelli che concorrono alla 2ª classe e tra i primi quindici, quelli che aspirano alla 3ª classe.

Art. 3. Chi non è presente alla chiamata, che dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di presenza all'Accademia è considerato come un anno di prova, per assicurarsi della non esistenza di malattie non

manifestate o non diagnosticabili nella visita di ammissione, e per accertarsi dell'attitudine *fisica ed intellettuale* degli allievi per la professione dell'ufficiale di marina.

Domande per essere ammessi al concorso

Art. 4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 0 50, dal padre o dal tutore e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e recapito del padre, o tutore.

b) comune presso il quale verrebbe iscritto il giovine all'epoca della leva.

c) istituto governativo, privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi.

d) titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) atto di nascita.

f) certificato dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

h) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio, (Modello numero 21 annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza, della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell' esercito e muniti di marca da bollo da lire due.

k) i concorrenti a titolo di preferenza dovranno unire alle domande i documenti comprovanti di aver frequentato con buon risultato qualcuna delle classi liceali o degli istituti tecnici. Questi documenti dovranno essere vidimati dal regio provveditore degli studi della provincia.

Chi vorrà sottoporsi ad un esame di esperimento nella lingua inglese o tedesca dovrà presentare una speciale domanda.

l) dichiarazioni in carta da bollo da una lira, del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da regio notaio e conforme all'unito apposito modello.

Presentazione delle domande.

Art. 5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della regia Accademia navale in Livorno, non più tardi del 1° luglio 1888. Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente, saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della marina si riserva in ogni caso di escludere dalla ammissione quei giovani, che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola, sarà chiuso il 15 luglio 1888 presso il comando della regia Accademia navale, per essere rimesso al Ministero della marina.

I documenti rimarranno custoditi nella regia Accademia.

Visita medica.

Art. 6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, essi saranno sottoposti ad una visita medica, presso la regia Accademia, la quale dovrà precedere gli esami e sarà passata da una commissione presieduta dal capitano di vascello di cui all'art. 9 e così composta:

Un medico capo di 1ª classe delegato dal Ministero della marina e due medici capi di 2ª classe o due medici di 1ª classe delegati dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo.

Un ufficiale superiore dello stato maggiore generale, membro della Commissione esaminatrice.

Art. 7. La visita medica avrà luogo in presenza della Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della Commissione medica.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

Art. 8. I candidati si presenteranno il 1° agosto 1888, alle ore 8 ant. alla Regia Accademia navale in Livorno.

Art. 9. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente — Un contr'ammiraglio.

Membri — Un capitano di vascello, un capitano di fregata o di corvetta, sette professori (tra militari e civili) appartenenti alla Regia Accademia.

Art. 10. Le modalità degli esami sono indicate in questo e negli articoli seguenti.

Nel primo giorno successivo al termine della visita medica, avrà luogo l'esame in iscritto di lettere italiane sopra temi formulati dalla commissione esaminatrice in seduta plenaria, e nel secondo giorno lo svolgimento in iscritto di un quesito di applicazione delle materie di matematica relative alle classi per le quali i concorrenti aspirano. Nel terzo giorno cominceranno gli esami orali con quello di lettere italiane.

Gli esami facoltativi per le lingue inglese o tedesca avranno luogo l'ultimo giorno.

Gli aspiranti all'ammissione nella 2ª classe saranno esaminati sulle materie indicate dalla annessa tabella *A*. Quelli che aspirano alla 3ª classe su quelle indicate nelle annesse tabelle *A*, *B*, per le lettere italiane, storia e geografia, e nella sola tabella *B* per le materie di matematica.

Le norme da seguirsi saranno le seguenti:

a) Ogni concorrente sarà sottoposto ad un esame in iscritto di lettere italiane, e dovrà perciò svolgere un tema in relazione al programma stabilito per l'ammissione alla classe alla quale egli aspira. — Il quesito di matematica sarà *uno solo* per ciascuna classe e verserà su tutte le matematiche sulle quali il candidato deve rispondere.

b) Gli esami in iscritto di lingue estere verranno eseguiti sotto dettatura sulla lavagna al principio degli esami orali.

c) Gli esami orali di matematica saranno dati facendo estrarre da apposita urna, al candidato, due tesi per ciascuna materia di esame, ed i giovani saranno tenuti a rispondere su entrambe le tesi, come pure a qualunque altra domanda relativa alle altre tesi del programma.

d) Gli esami orali di lettere italiane, storia, geografia e lingua francese saranno dati facendo estrarre dal giovane, per ciascuna delle dette materie, due tesi da apposita urna; quelli che aspirano alla 3ª classe estrarranno una tesi riguardante il programma per la 2ª ed una riguardante quello della 3ª, e saranno tenuti a rispondere sopra entrambe, come su qualunque altra domanda compresa nei programmi.

e) I candidati alla 3ª classe che siano riprovati negli esami, possono aspirare alla classe inferiore, cioè alla 2ª, purchè la loro età non sia maggiore del limite stabilito.

TABELLA A. — *Materie di esame per l'ammissione alla 2ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.*

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie.			
Lingua italiana	Scritto	3 ore	3
	Orale	20 minuti	
Quesito di matematica	Scritto	3 ore	
Geometria piana e solida	Orale	20 minuti	3
Algebra elementare	Orale	20 minuti	3
Storia	Orale	15 minuti	2
Geografia	Orale	15 minuti	2
Lingua francese	Orale	15 minuti	2
Facoltative.			
Lingua inglese	Scritto	15 minuti	1
Lingua tedesca	Orale		

TABELLA B. — *Materie di esame per l'ammissione alla 3ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.*

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie.			
Lingua e letteratura italiana	Scritto	3 ore	3
	Orale	20 minuti	
Quesito di matematica . .	Scritto	3 ore	
Geometria piana e solida .	Orale	20 minuti	3
Trigonometria rett. e sfer.	Orale	20 minuti	3
Algebra complementare .	Orale	20 minuti	3
Storia	Orale	15 minuti	2
Geografia	Orale	15 minuti	2
Lingua francese	Orale	15 minuti	2
Facoltative.			
Lingua inglese	Scritto	15 minuti	1
Lingua tedesca	Orale		

Art. 11. Gli esami in iscritto di lettere italiane e di matematica saranno vigilati dalla intera Commissione.

Gli esami orali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo in ogni maniera d'esame è di 10 sopra 20, salvo l'eccezione indicata appresso per la storia e la geografia.

L'esame scritto ed orale di lettere italiane dà luogo ad una sola votazione, nella quale si tiene conto puranco del merito dimostrato dai concorrenti nella calligrafia.

Per l'esame in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto, per la votazione di ciascuna di esse, del modo con cui fu eseguito lo scritto.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto almeno 10 punti nelle matematiche ed in lettere italiane.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito, appena ultimata la visita medica, per tutti i concorrenti in essa approvati mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua inglese e tedesca sono facoltativi ed il punto di esame ottenuto, vale solo a migliorare la classificazione, ma non concorre a determinare l'idoneità.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche o nere, sull'idoneità del candidato; quindi palesemente per mezzo di punti da 0 a 20, per la classificazione di merito.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

Art. 12. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il numero di questi.

Art. 13. La media complessiva si fa colle materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascuno esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per la somma dei coefficienti.

Il punto ottenuto negli esami facoltativi sarà aggiunto alla somma generale dei punti, (già moltiplicati ciascuno per il proprio coefficiente) e la somma totale sarà divisa per la somma di tutti i coefficienti più uno.

Art. 14. Ai candidati che frequentarono i licei o gli istituti tecnici ed approvati in tutti gli esami verranno, sulla media complessiva, aggiunti i seguenti decimi di punti:

chi possiede la licenza liceale o d'Istituto tecnico 1 punto;

chi ottenne l'approvazione alla 4ª classe dell'Istituto tecnico, od alla 3ª del Liceo 3|10 di punto;

chi alla 3ª dell'Istituto od alla 2ª del Liceo 4|10 di punto.

Art. 15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuta la idoneità in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a 10|20.

Quelli classificati per ordine di merito, fra i primi 7 per la 2ª classe, e fra i primi 15 per la 3ª, saranno ammissibili di pieno diritto.

Art. 16. Ogni decisione relativa alla ammissione nell'Accademia, spetta al Ministero della Marina.

I giovani nominati allievi della Regia Accademia dovranno presentarsi al comando di questa il giorno che verrà loro indicato per ricevere, nel periodo di tempo che precede l'apertura dell'anno scolastico, un avviamento alle istruzioni professionali. Agli ammessi alla 3ª classe sarà sviluppato il corso di « Navigazione piana » che s'insegna agli allievi della 2ª classe dell'Accademia.

Disposizioni amministrative.

Art. 17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1º agosto in poi.

Ogni allievo entrando in Accademia, sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà esser pagato, metà all'atto dell'ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e l'altra metà quando, dopo l'anno di prova, il giovane passerà alla 3ª od alla 4ª classe.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e di oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo vengono accreditate annualmente lire 240 per la rinnovazione e riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'Accademia, o ritirati dalle famiglie, debbono lasciare all'Istituto i libri di testo.

Art. 18. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti autorizzati, per francobolli o per cure speciali odontalgiche.

Art. 19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere diretto al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie, che loro occorressero, riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art. 20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo	L. 450
Per tre mesi anticipati di pensione	» 200
Deposito per fondo particolare dell'allievo	» 50
Totale . . .	L 700

I giovani, per i quali non sia stato fatto tale pagamento, non sono ricevuti.

Art. 21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo, i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1º del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Art. 22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente, può essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

Art. 23. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tal'uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia,*

a) ai figli degli ufficiali e sott'ufficiali della regia marina, del regio esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) ai figli dei decorati dell'ordine militare e civile di Savoia, della medaglia al valore militare ed al valor di Marina o della medaglia dei Mille;

c) ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale,*

a) ai giovani che negli esami di ammissione alla Regia Accademia risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore al 16|20;

b) agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16|20;

c) Ai giovani risultati idonei agli esami di ammissione che presentino la licenza liceale debitamente legalizzata.

Art. 24. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *A*) dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, i padri dei quali sieno morti in guerra od in servizio comandato.

Art. 25. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

Art. 26. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 18, che saranno obbligatorie per tutti.

Art. 27. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico, che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno.

Il beneficio di mezza pensione gratuita concessa ai licenziati dai licei, dura per tutta la loro permanenza in Accademia, purchè per riprovazioni di esami non abbiano da ripetere un anno di corso.

Art. 28. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia devono esser fatte in carta da bollo da una lira ed indirizzate al ministero della marina (Segretariato generale) al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto, o del comandante del distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero avea (se defunto), i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre, sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci. *Tali domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande d'ammissione.*

Le autorità che le trasmettono, dovranno accompagnarle da particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

Art. 29. Il nome dei giovani ammessi nella R. Accademia navale **verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,** ed alle famiglie, **direttamente, verrà indicata la data** di presentazione dei nuovi allievi **nella R. Accademia.**

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso, **chiunque per malattia od altro non** avrà potuto costituirsi dopo **trascorsi dieci giorni dalla data stabilita** per l'ammissione. Cesserà **di appartenere alla Regia Accademia** chi se ne allontani senza permesso.

Art. 30. La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei **regolamenti della Regia marina e di** uno speciale regolamento interno **suo proprio.**

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario, qualora **abbiano compiuto il 17° anno di età** e diano sufficienti garanzie **di buona riuscita nel Regio servizio militare** marittimo.

Dopo di avere superato con successo gli esami finali dell'ultimo **anno di corso, e prima di essere promossi ufficiali,** gli allievi **debbono contrarre la ferma di otto anni** per l'arruolamento volontario **nel Corpo.**

La nomina ad ufficiale concessa solo quando l'allievo abbia **raggiunto un periodo di imbarco su Regie** navi armate della durata **complessiva di un anno.**

Art. 31. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non **sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni** contenute nella presente **notificazione, nè per quanto riguarda** i limiti di età, nè per ciò che **concerne le condizioni di idoneità** all'ammissione, sia per titoli, sia **per esame, ancorchè si trattasse di** lievissime differenze.

Roma, 1° dicembre 1887.

Il segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA D'ESAME.

(Di cui alla tabella A)

per l'ammissione alla 2ª classe della Regia Accademia navale.

ESAMI IN ISCRITTO.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due **esami in iscritto: un componimento** italiano, ed un problema d'**applicazione delle materie di matematica**, sulle quali è tenuto a **rispondere.**

ESAME ORALE.

LINGUA ITALIANA.

1° Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia — **Accenti — Ortografia.**

2° Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi **gradi — Nomi alterati — Pronome** e sue specie.

3° Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, **numeri, tempi e modi — Coniugazione** regolare ed irregolare.

4° Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.

5° Formazione delle parole — Derivazione e composizione.

6° Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — **differenti forme del soggetto e dell'attributo** — Varie specie di proposizioni — **Analisi d'un periodo,** ossia applicazione delle teoriche esposte intorno **alla proposizione.**

7° Doti necessarie al bello scrivere — Parlar proprio e figurato — **Eleganza — Stile.**

8° Componimenti letterari in poesia ed in prosa — Principali metri **della poesia italiana.**

9° Poesia narrativa, epica, romanzesca, eroicomica — Poemetti.

10° Poesia didascalica — Poema didascalico — Satira — Sermone — Epistola.

11° Poesia lirica — Principali componimenti lirici.

12° Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma — Melodramma — Poesia pastorale — Egloga — Idillio — Dramma pastorale.

13° Prosa narrativa — Storia — Relazioni di viaggi — Favole — Novelle — Romanzi — Iscrizioni.

14° Prosa didascalica — Trattato — Dissertazione — Studio — Commento. Lettere. Periodici.

15° Prosa commotiva — Eloquenza, sue varie specie — Orazione e sue parti.

Geometria piana e solida.

1° Preliminari; Postulati fondamentali della geometria; Retta e piano; loro proprietà caratteristiche. Segmenti, angoli, diedri; loro proprietà di posizione e di grandezza. Prime nozioni sul circolo e sulla sfera.

2° Rette parallele, rette parallele a piani, piani paralleli.

3° Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani. Proprietà di due rette non situate in un piano.

4° Poligoni — Angoloidi — Poliedri. — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Casi di eguaglianza dei triangoli.

5° Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari, alla divisione dei segmenti e degli angoli, ecc. — Costruzione dei triangoli.

6° Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà dei parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.

7° Gli angoloidi e particolarmente i triedi — Loro proprietà e casi di eguaglianza.

8° I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramide — Tronco di prisma — Tronco di piramide. Parallelepipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.

9° *Il Circolo e la sfera.* — Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi, delle corde, delle tangenti di un circolo.

10° Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.

11° Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di 2_n (n. $\geqq$ 2), $3 \times 2_n$, $5 \times 2_n$, $15 \times 2_n$ lati. Nozioni sui poliedri regolari.

12° Teoria dell'equivalenza. — Definizioni ed osservazioni generali sull'equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli eguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo rettangolo ecc. — Trasformazione dei poligoni.

13° Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli, dei segmenti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi — Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.

14° Limiti. Trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.

15° Teoria delle proporzioni e sue applicazioni. — Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.

16° Similitudine dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli e di due cerchi — Rapporto delle superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere.

17° Misure. — Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie o del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.

18° Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, del fuso, del triangolo, del poligono sferico.

19° Misura del volume della sfera, del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.

20° Applicazioni dell'algebra alla geometria — Espressione dei lati, degli apotemi e delle aree dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. — Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero π con un'approssimazione arbitraria — Espressione dell'area di un triangolo, delle bisettrici, delle mediane, dei raggi dei circoli circoscritto, inscritto, ed ex-inscritti in funzione dei lati.

Algebra elementare.

1. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi e dei polinomi.

2. Divisione di un polinomio razionale ed intero in x per il binomio della formola $(x—a)$; casi particolari.

3. Frazioni algebriche — Esponenti negativi.

4. Radicali — Esponenti frazionari.

5. Equazioni — Risoluzione delle equazioni di 1° grado ad un'incognita, o di un sistema di più equazioni di 1° grado a più incognite.

6. Discussione della soluzione generale della equazione di 1° grado ad un'incognita e delle soluzioni di un sistema di due equazioni di 1° grado a due incognite.

7. Risoluzione dei problemi di 1° grado; discussione relativa.

8. Equazione di 2° grado — Equazioni che si riducono al 2° grado. — Casi più ovvi di sistemi di 2° grado.

9. Disuguaglianza di 1° e 2° grado.

10. Progressioni aritmetiche e geometriche.

11. Equazioni esponenziali. Logaritmi — Uso delle tavole logaritmiche.

Storia.

1. Cenno sommario dei popoli che verso la fine del VI secolo avanti Cristo, per effetto delle conquiste di Ciro e di Cambise si trovarono raccolti sotto la dominazione persiana.

2. Storia greca — Antichissime genti elleniche — Colonie straniere in Grecia — Età eroica — Migrazione dei Dori — Formazione dei nuovi Stati in Grecia — Colonie greche — Sommario della storia di Sparta e di Atene dal V al VI secolo a. C.

3. Le guerre persiane — L'egemonia di Atene — Pericle — Vicende della gran guerra del Peloponneso — Egemonia di Sparta — Nuova guerra colla Persia — Trattato di Antalcida — Temporanea importanza di Tebe — Intervento dei Macedoni e stabilimento del loro dominio sulla Grecia.

4. Imprese di Alessandro Magno — I suoi successori.

5. Antichissime genti italiche — Origini tradizionali del popolo romano — Vicende dei romani durante il periodo dei Re — La repubblica — Lotte fra patrizi e plebei — Guerre cogli Etruschi, coi Latini, coi Volsci, coi Galli, coi Sanniti — Guerra di Pirro.

6. Guerre puniche — Conquiste nel Mediterraneo, in Spagna, in Africa — Guerra coi Macedoni e coi Siri — Guerre giugurtina, cimbrica, servile, sociale, mitridatica — Guerre civili — Contese interne dal tempo dei Gracchi sino alla battaglia d'Azio.

7. L'impero da Augusto a Diocleziano — Il Cristianesimo — Costantino ed i suoi successori — Invasione dei barbari nell'impero d'Occidente e segnatamente in Italia dopo la morte di Teodosio — Fine dell'impero d'Occidente.

8. Le invasioni barbariche — Odoacre — Teodorico e suoi successori — I Greci in Italia — Caduta del regno dei Goti — Dominazione greca.

9. I Longobardi — Alboino e suoi successori — Loro conquiste — Le leggi di Rotari — Contese coi pontefici — Intervento dei Franchi — Caduta del regno longobardo.

10. Carlo Magno — Sue imprese — Ricostituzione dell'Impero d'Occidente — Re ed imperatori carolingi fino a Carlo il Grosso — Berengario e suoi competitori — Ugo di Provenza e Berengario II.

11. La casa di Sassonia in Italia — Le esenzioni feudali — La casa di Franconia — Lotta fra Gregorio VII ed Arrigo IV — Concordato di Worms.

12. Cenni sulla costituzione dei comuni — Le Crociate e loro conseguenze — I Normanni in Italia — Battaglia di Civitella — Conquista del Napoletano e della Sicilia — Vicende del Regno fino a Ruggero II.

13. La casa Sveva in Italia — Federigo Barbarossa — Lotta coi Comuni Lombardi — Giornata di Legnano — Pace di Costanza — Enrico VI e Costanza normanna — Potenza della casa Sveva in Italia.

14. Federico II — Sue lotte coi pontefici — Manfredi — Calata di Carlo d'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di geografia cosmografica*: Forma della Terra; asse e poli; orizzonte e sua specie; punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine — Circoli tropici e polari; zone — Movimenti della Terra e loro effetti.

2. *Principi di geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre: *A)* Le terre: configurazione orizzontale e verticale (definizioni relative) — *B)* Le acque: L'oceano e le sue divisioni; mari, golfi, canali ecc...... (definizioni relative) — Salsedine delle acque del mare — Correnti marine — Marea — Onde — Fondo del mare — Acque continentali, correnti e non correnti: Fiumi e laghi (definizioni relative).

L'atmosfera ed i fenomeni meteorici, specialmente dei venti.

3. *Principi di geografia politica*: Divisioni etnografiche: Razze, lingue, nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di governo; colonie; Stati protetti; tribù — Ripartizione delle razze umane nelle varie parti del mondo — Religioni.

4. L'Europa in generale: Suoi caratteri generali — Posizione, confini, superficie, popolazione — Descrizione delle coste dell'Europa.

Descrizione dello spartiacque europeo e versanti generali — Catene secondarie e versanti marittimi del Nord-Ovest e del Sud-Est dell'Europa — Regioni naturali in cui essa si divide.

5. *L'Italia*: Posizioni e limiti naturali — Descrizione particolareggiata delle sue coste — Le Alpi e le loro principali diramazioni nel versante italiano — Gli Appennini e le loro principali diramazioni.

6. *Italia continentale*: Versante del Mar Ligure — Versante dell'Adriatico superiore, ovvero bacino del Po e dei fiumi del Veneto.

Italia peninsulare: Versante del Mar Tirreno; id. del Mar Ionio; id. del Mare Adriatico.

Italia insulare: Descrizione particolareggiata delle isole principali.

7. *Divisioni politiche dell'Italia*: *A)* Regno d'Italia: Confini, superficie, popolazione, governo, circoscrizione amministrativa, militare, marittima — Fortezze interne — Porti militari e di commercio. — *B)* Parti d'Italia appartenenti ad altri Stati — Loro città principali.

8. *Regione Iberica*: Descrizione fisica della regione — Suoi versanti e bacini fluviali principali — Sue divisioni politiche, ovvero Stati compresi nella regione: Confini, superficie, popolazione, governo, città principali, porti militari e di commercio di ciascun Stato.

9. *Regione gallica*: Tesi di geografia fisica e politica come al 8.

10. *Regione germanica o dell'Europa centrale*: Tesi di geografia fisica e politica come al n. 8.

11. *Regione balcanica-ellenica*: Tesi di geografia fisica e politica come al n. 8.

Il libro di testo indicato è il « *Manuale di geografia fisica e politica* del professore Gerolamo Olivati ».

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.
2. Grammatica 2° corso Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti del discorso servendosi della traduzione interlineare.
3. Dettatura — Ortografia etimologica e grammaticale.
4. Piccole lettere famigliari.
5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari, e come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografie dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle opere maggiori — Brani di quelle opere serviranno di esercizio di lettura — (Libro di lettura: Poerio, *La France littéraire*).

LINGUE ESTERE FACOLTATIVE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.
Lettura e versione in italiano.

PROGRAMMA D' ESAME.

(Di cui alla tabella *B*)

Per l'ammissione alla 3ª classe della regia Accademia navale.

ESAMI IN ISCRITTO.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pur sottoposto a due esami in iscritto, uno dei quali di lingua italiana; l'altro consisterà nella risoluzione di un problema d'applicazione delle materie di matematica, sulle quali è tenuto a rispondere.

ESAME ORALE.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA.

Il candidato sarà tenuto a rispondere sopra il programma di lingua italiana riguardante l'ammissione alla 2ª classe, più al seguente:

1. Origine della lingua italiana — Spartizione della storia della letteratura italiana.
2. Primi monumenti letterari italiani — Poesia popolare — Poesia provenzaleggiante — Scuola siciliana — Lirica popolareggiante — Lirica dottrinale — Guittone d'Arezzo — Guido Guinicelli.
3. Scuola poetica fiorentina del dolce stile nuovo — Guido Cavalcanti e Cino da Pistoia — Poesia toscana didascalica e satirica.
4. La prosa del secolo XIII. Traduzioni ed opere originali — Dino Compagni — *Il Novellino*.
5. Dante Alighieri — *La vita nuova*, il *Convito*, il *Canzoniere* — Le sue opere latine.
6. La *Divina Commedia* — Imitazioni di questa fatta durante il secolo XIV.
7. Poesia lirica del secolo XIV — Francesco Petrarca — Il *Canzoniere*.
8. La prosa italiana nel secolo XIV — Opere morali — Cronache — Romanzi.
9. Giovanni Boccaccio e Franco Sacchetti.

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA.

Il candidato dovrà rispondere sopra il programma di geometria piana e solida stabilito per l'ammissione alla 2ª classe.

TRIGONOMETRIA RETTILINEA E SFERICA.

1. Funzioni circolari e loro variazione — Riduzione degli archi al primo quadrante — Espressione degli archi che corrispondono ad una data linea trigonometrica — Funzioni circolari inverse — Relazioni fondamentali tra le linee trigonometriche di uno stesso arco.
2. Le linee trigonometriche di un arco, somma o differenza di altri archi — Linee trigonometriche di un arco, multiplo o sottomultiplo di un altro.
3. Formazione di una tavola di valori naturali, delle linee trigonometriche — Tavole Logaritmico-trigonometriche.
4. Relazione fra gli elementi di un triangolo rettangolo o di un triangolo qualunque rettilineo.
5. Risoluzione dei triangoli rettangoli e dei triangoli obliquangoli rettilinei — Misura della superficie del triangolo.

6. Relazioni fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli.

7. Risoluzione dei triangoli sferici rettangoli e dei triangoli sferici obliquangoli.

8. Analogie di Nepero — Loro applicazione alle risoluzioni dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonometria sferica.

ALGEBRA COMPLEMENTARE.

1. Teoria delle disposizioni, permutazioni e combinazioni — Inversione nelle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali — Binomio di Newton per un esponente intero e positivo.

2. Frazioni continue — Proprietà principali delle frazioni ridotte — Valore approssimato di una frazione continua — Applicazione alla risoluzione dell'equazione esponenziale ed alla risoluzione in numeri interi dell'equazione $ax + by = c$.

3. Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — Loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione dei determinanti alla risoluzione di un sistema d'equazioni lineari — Condizioni perchè m incognite soddisfino $m + n$ equazioni lineari.

4. Teoria dei numeri complessi, forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice *ennesima* di un numero.

5. Proprietà principali di un polinomio, algebrico, razionale ed intero, ordinato rispetto ad una variabile. Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio $f(x) = a\ x^n + a_1 x^{n-1} + \dots + a_n$ pel binomio $x - a$ — Regola di Ruffini — Derivate del polinomio $f(x)$. Formola di Taylor per lo sviluppo di $f(x + h)$ — Sviluppo di $f(x)$ secondo le potenze di $x - a$. Continuità del polinomio $f(x)$.

6. Dimostrare che ogni equazione $f(x) = o$ ammette una radice reale od immaginaria. — Numero delle radici dell'equazione $f(x) = o$

Relazioni fra le radici ed i coefficienti. Proprietà delle radici coniugate.

7. Massimo comun divisore — Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

8. Risoluzione delle equazioni binomie — Proprietà principali delle radici *dell'unità*.

9. Equazioni reciproche.

10. Principali trasformazioni delle equazioni.

11. Ricerca dei limiti delle radici — Ricerca delle radici commensurabili.

STORIA.

Il candidato sarà tenuto a rispondere sopra il programma di storia per l'ammissione alla 2ª classe, più al seguente:

1. Governo tirannico di Carlo d'Angiò — Il vespro Siciliano — Pietro III — Giacomo e Federico d'Aragona — Carlo II e Roberto d'Angiò — Giovanna I — Luigi d'Ungheria in Italia — Carlo di Durazzo — Ladislao e sua lotta con Luigi II. D'Angiò per la successione del Regno di Napoli — Giovanna II e sua doppia adozione — Alfonso V d'Aragona.

2. I papi in Avignone — Cola di Rienzo — Ritorno dei papi in Roma — Scisma di Occidente — I Guelfi e i Ghibellini in Toscana — Bondelmonte — Sconfitta dei Guelfi di Firenze all'Arbia — Farinata degli Uberti — Battaglia di Campaldino — Nuove fazioni; i Bianchi ed i Neri — Bonifacio VIII e Carlo Valois — Arrigo VII in Italia — Uguccione e Castruccio — Il Duca di Atene — I Ciompi.

3. Condizioni di Genova e Pisa nel XI secolo e prima cagione delle loro discordie — Costituzione di Venezia — I Pisani sconfitti dai Genovesi alla Meloria — I Veneziani a Curzola — Nuove lotte tra Genova e Venezia — Vettor Pisani — Guerra di Chioggia — Pace di Torino.

4. I figli di Marco Visconti — Natura e governo di Galeazzo e Bernabò — Gian Galeazzo primo Duca di Milano — Giovanni e Filippo Maria — Il Conte di Carmagnola — La Battaglia di Maclodio — La repubblica Ambrosiana — Francesco Sforza Duca di Milano.

5. Silvestro e Giovanni dei Medici — Cosimo il Vecchio — Primi attentati dei Medici contro la libertà — Congiura dei Pazzi — Lorenzo il Magnifico — Casa di Savoia — Sua origine italiana — Unione delle due case di Savoia e di Susa — Oddone ed Adelaide — Infelice governo dei loro successori — Tommaso I ristauratore dello Stato.

6. Prime franchigie liberali in Piemonte — Pietro II e Rodolfo di Asburgo — Amedeo V di Savoia e Filippo d'Acaia — Progressi della libertà comunale sotto Amedeo V — Amedeo VI e Amedeo VII — Ingrandimento dello Stato sotto Amedeo VIII primo Duca di Savoia — Suo governo.

7. Fondazione dell'impero turco — Scoperta dell'America e di una via marittima per le Indie orientali — Invenzione della stampa — Armi da fuoco.

8. L'Italia e l'Europa sulla fine del secolo XV — Luigi XI e Carlo VIII di Francia. Discesa di Carlo VIII in Italia — Mutazioni in Napoli e Firenze — Girolamo Savonarola — Luigi XII in Italia — I Borgia — Gli Spagnuoli nel regno di Napoli — Lotta coi Francesi.

9. Giulio II — Venezia e la lega di Cambray — Lega Santa — Effetti di queste leghe — Prime guerre di Francesco I in Italia. Battaglia di Marignano — Pace di Noyon — Francesco I — Carlo V e Leone X — Prima guerra tra Francesco I e Carlo V — Battaglia di Pavia — Trattato di Madrid.

10. Seconda guerra tra Francesco I e Carlo V — Lega di Cognac — Sacco di Roma — Pace di Cambray — Congresso di Bologna — Assetto dell'Italia — Eroica difesa e caduta di Firenze — Il Duca Alessandro dei Medici — Terza guerra di Francesco I e Carlo V — Occupazione militare del Piemonte — Pace di Crépy — Condizione interna di Francia e Spagna — La Germania da Sigismondo a Carlo V.

11. La riforma religiosa in Germania, in Francia, in Isvizzera, in Inghilterra e negli Stati Scandinavi — Mezzi usati dal papato per combatterla — I Gesuiti — Il Concilio di Trento — Vicende politiche dell'Europa e segnatamente dell'Italia sino alla pace di Château-Cambresis.

12. Assetto dato all'Italia dal trattato di Château-Cambresis — Emanuele Filiberto e suo buon governo — Cosimo I — Caduta di Siena.

13. Stato della Chiesa — Mal governo degli Spagnuoli in Italia — Masaniello — Condizioni interne di Genova e Venezia. I Turchi e la battaglia di Lepanto — Ultime glorie di Venezia — Rivoluzione dei Paesi Bassi e sue conseguenze.

14. Le guerre di religione in Francia, in Germania (Guerra dei trent'anni) ed in Inghilterra — Richelieu e sua politica.

15. Mazzarino e la Fronda — Rivoluzione inglese del 1648 — Cromwell — Altre rivoluzioni del 1688 — Trionfo dei principi costituzionali — Decadenza dell'Italia nel secolo XVII.

GEOGRAFIA.

Il candidato sarà tenuto a rispondere sopra il programma di geografia per l'ammissione alla 2ª classe, più il seguente:

1. *Regione Britannica* — Tesi di geografia fisica e politica come al n. 8 del programma precedente succitato.

2. *Regione Scandinava* — Tesi come sopra.

3. *Regione Russa* — Tesi come sopra.

4. *Asia fisica* — Posizione astronomica — Confini — Descrizione delle coste — Configurazione verticale: Altipiano centrale; Versanti generali (settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano, principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altipiano persiano — Penisola d'Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

5. *Asia politica* — Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti; loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

6. *Africa fisica* — Posizione e confini — Descrizione delle coste — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale; bacino del Nilo; Barberia; Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Regioni lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

7. *Africa politica* — Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazione e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

8. *America fisica* — Posizione, confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Descrizione delle coste — Arcipelaghi Artico, delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una e nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

9. *America politica* — Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

10. *Oceania* — Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

NB. Il libro di testo indicato è il « *Manuale di geografia fisica e politica* » del prof. Gerolamo Olivati.

LINGUA FRANCESE.

1. Esercizi di lettura — « Histoire de Charles XII per Voltaire » e squarci tratti dalle opere dei sommi scrittori del XVIII secolo — Traduzione dal francese in italiano.

2. Grammatica — Regole generali ed eccezioni — Larga applizione delle medesime sopra esercizi tradotti dall'italiano.

3. Traduzione dall'italiano in francese — Biografie di uomini celebri italiani, descrizioni ecc.

4. Seguono gli esercizi d'ortografia etimologica e grammaticale.

5. Componimento — Lettere famigliari e narrazioni su vari soggetti.

6. Esercizi di lingua parlata, il cui soggetto sarà la biografia dei sommi scrittori del XVIII secolo e i loro capi d'opera.

LINGUE ESTERE FACOLTATIVE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.
Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4 § 1.

Mediante la presente scrittura, da valere come atto pubblico, io sottoscritto ———
domiciliato ——— via ——— N° ———
mi obbligo personalmente, a tenore dei Regolamenti della R. Accademia navale, a pagare pel giovane ———
all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo, che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di prova.

Mi obbligo egualmente a pagare la pensione annua di lire 800 (dico ottocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nell'Accademia navale, nonchè tutte le altre spese, che volta per volta mi saranno indicate dall'Amministrazione di quell'Istituto.

N B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da Regio notaio col Visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario.

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della Regia Accademia navale.

Q.tà		Oggetto		L.	c.
1		Cappotto di panno per casa	L.	32	—
1		Soprabito » per l'uscita	»	50	—
2	paia	Calzoni » »	»	50	—
2		Vesti » »	»	78	—
2		Sottovesti » »	»	19	—
3	paia	Calzoni » per casa	»	42	—
1		Cappello di paglia con nastro di seta	»	2	—
5	paia	Calzoni di olona	»	33	—
4		Cravatte di tela	»	5	—
14		Camicie di tela di lino	»	47	60
		A riportarsi	*L.*	358	60
		Riporto	*L.*	358	60
6		Camicie di mussola per l'uscita	»	39	—
3		Camicie di cotonina	»	25	50
3		Camicie di flanella	»	19	50
24		Fazzoletti di tela	»	16	80
8	paia	Mutande di tela	»	21	60
1	paio	Mutandine da bagno	»	1	40
10		Asciugamani di Fiandra	»	13	—
2		Asciugatoi di cotone per bagno	»	12	50
6		Lenzuola di tela di lino	»	60	—
4		Fodere di tela per guanciali	»	7	20
12		Tovaglioli di tela	»	10	80
2		Coperte di lana	»	31	—
1		Coperta di cotone bianco	»	8	50
1		Pugnale con cinturino di pelle nera	»	30	50
2	paia	Stivalini di vitello con elastico }	»	35	—
3	paia	Scarpe di cuoio bianco }			
2		Brande	»	15	—
1		Strafilaggio	»	2	80
1		Cassa	»	17	—
18	paia	Calzine di cotone	»	16	20
3	»	Guanti di pelle bianca	»	6	—
3	»	Guanti di filo bianco	»	5	40
3		Maglie di lana bleu	»	40	50
1		Sacco di tela olona	»	3	50
2		Fascie bianche per berretto	»	1	40
1		Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12	—
2		» alla marinaresca	»	8	—
1		Astuccio con oggetti da toletta	»	13	—
1		Cinghia per pantaloni	»	1	20
2		Ancore di lana rossa per le maglie	»	2	40
1		Numero di matricola per berretto d'uscita	»	—	15
12		» in filo rosso per gli abiti	»	—	60
1		Posata d'argento completa	»	48	20
1		Borsellino per moneta	»	2	—
1		Porta biglietti	»	2	50
1		Tasca a pane	»	3	75
1		Boraccia	»	2	50
1	paio	Uose	»	3	—
2		Coltelli	»	2	—
(2)		Totale	L.	900	—

IL PRIMO PRESIDENTE

DELLA CORTE D'APPELLO IN MILANO

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento per la esecuzione della legge 29 giugno 1882, n. 835;

Visto il R. decreto 29 maggio 1887 e la annessa tabella;

Sentito il signor Procuratore generale del Re,

DICHIARA

aperto il concorso ai seguenti posti di alunno gratuito di Cancelleria:

N. 3 presso la Cancelleria di questa Corte d'appello.
» 6 » » del Tribunale civile e correz. di Milano.
» 1 » » » » » di Como.
» 1 » » » » » di Lecco.
» 2 » » » » » di Lodi.
» 1 » » della Pretura 1° Mandamento di Como.
» 1 » » » » di Lodi.

Chi aspira alla nomina di alunno dovrà presentare alla Presidenza del Tribunale civile e correzionale, *nella cui giurisdizione è la sua residenza*, non più tardi del giorno 25 febbraio p. f., un ricorso in carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame scritto, il quale avrà luogo avanti un Comitato presso *tutti* i Tribu-

nali civili e correzionali del distretto di questa Corte nei giorni 28 e 29 marzo corrente anno, e cioè nel giorno 28 sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel giorno 29 sulle nozioni *elementari* di procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e sui regolamenti relativi per quanto concerne il servizio di cancelleria.

Tale ricorso sarà corredato di documenti provanti:

1. Aver compiuto l'età d'anni 18 e non superato i 30;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che pei reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui all'art. 847 Codice procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la *licenza* ginnasiale o di scuola tecnica.

Milano, dalla R. Corte d'appello, gennaio 1888.

Il Presidente: CANTONI.

Il Cancelliere: ANGHINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 21 gennaio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 2 40.

VERGA, segretario, legge il verbale della seduta di sabato che è approvato.

Comunicasi una lettera d'invito del Municipio di Roma per l'inaugurazione di lapidi in memoria degli illustri Agostino Bertani ed Avezzana.

Accordasi un congedo al senatore Pecile.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge ieri approvati:

a) Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo;

b) Modificazioni agli articoli 122 a 125, 137, 138, 139 e 146 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito;

c) Determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte. Il risultato dello squittinio sarà proclamato nel corso della seduta.

Discussione del progetto di legge: « Abolizione dei tribunali di commercio » (N. 22).

PRESIDENTE dice che il n. 1 dell'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto:

« Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti, » ma trovandosi anche oggi il ministro di agricoltura, industria e commercio impegnato all'altra Camera, si procederà alla discussione del progetto inscritto al n. 2: « Abolizione dei tribunali di commercio. »

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione.

PIERANTONI esordisce col chiedere schiarimenti sul nuovo metodo, col quale il ministro intende di provvedere alla riforma della magistratura: *piccole leggi separate*, di cui questo disegno è detto un saggio.

Ricorda lo stato legislativo in cui erano gli Stati italiani, nei quali la Costituzione fu sovrapposta agli ordinamenti amministrativi francesi, che di molto riducevano la pertinenza del potere giudiziario.

Ricorda che la legge abolitiva dei tribunali amministrativi, quella sopra i conflitti e l'altra sopra l'inizio di una Cassazione in Roma reintegrarono il potere giudiziario.

Dopo queste leggi, che assegnarono le piene funzioni del potere giudiziario, nacque la necessità della riforma dell'ordinamento giudiziario, nelle procedure, nel numero dei tribunali e specialmente per la qualità dei magistrati e il loro trattamento.

Si era già arrivati in Senato allo studio di un pienissimo disegno di riforma, e solamente si temeva se il Ministero avrebbe avuto forza per farlo accettare. Il nuovo Ministero che si dice radicale, che ha tanta popolarità nel paese e tanto suffragio di voti, poteva cogliere la fortuna di certi felici momenti della vita parlamentare. Invece sceglie il metodo *dei saggi*, che può essere pericoloso se mancherà la continuità dell'approvazione. Ricorda il proverbio tedesco: *chi vede l'albero non vede le frutta*, per dire che riforme l'una posteriore all'altra potranno introdurre contraddizioni e danni.

Crede di scorgere il danno di questo sistema negli stessi progetti di legge proposti dal Ministero.

Infatti il Codice civile vige dal 1866 e non esiste la Cassazione unica civile. Non ancora è votato il Codice penale unico e si pensa alla Cassazione unica per la sola materia civile. Si propose un tribunale amministrativo imitato dalla Germania, che è il paese dei fori privilegiati.

L'oratore dice se non crede il ministro di eseutare dalla soppressione i tribunali di commercio di Ancona e Genova per le attinenze che quelle Corti di appello hanno con le giurisdizioni consolari.

Raccomanda la riforma della procedura. Si è giunti a tale che non si chiede la difesa del diritto per gl'inviluppi della procedura, le lungaggini e le spese.

Raccomanda la riforma del rito sommario, quella delle condizioni morali, intellettuali ed economiche dei magistrati.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, non intende parlare della riforma giudiziaria in generale perchè la materia sarebbe troppo vasta o implicherebbe una lunghissima discussione. Altra volta il ministro ha riconosciuto la necessità di migliorare gli stipendi della magistratura.

Ricorda di avere espresso in Senato il concetto già esposto alla Camera di preferire una riforma graduale anzichè complessiva.

Non crede che i precedenti legislativi depongano in favore del metodo delle riforme complessive. In proposito ricorda le riforme parziali circa il contenzioso amministrativo e sui conflitti di giurisdizione. Anzi, i precedenti legislativi parlamentari dimostrano che, quando con un progetto generale si è voluto affrontare una riforma complessiva, non si è riusciti talora neppure a giungere alla discussione dei progetti stessi.

Osserva come il presente progetto di legge non alteri punto la giurisdizione consolare.

Al senatore Pierantoni, che si domandava se fosse una necessità abolire i tribunali di commercio, fa osservare che la questione deve proporsi in senso inverso, se cioè sia dimostrata la necessità di questa anormale giurisdizione dei tribunali di commercio.

Fa notare come sieno universali i reclami, specie dei Consigli degli Ordini degli avvocati competentissimi nella materia, contro i tribunali di commercio là dove esistono, mentre nessun reclamo è mai pervenuto da quelle località nelle quali funzionano come tribunali di commercio i tribunali civili.

Neppure questi reclami vennero dalla stessa Toscana, benchè in quelle provincie i tribunali di commercio sussistessero prima del 1848.

Osserva che unanime si è pronunziata l'opinione pubblica per l'abolizione dei tribunali di commercio.

In ordine alla riforma del procedimento sommario, il ministro dichiara essere sua ferma intenzione di presentare al Parlamento apposito progetto di legge, che avrebbe di già presentato se le condizioni della sua salute glielo avessero consentito.

Confida che il Senato vorrà approvare il progetto.

PIERANTONI non vuole essere posto tra coloro che oppugnano il presente progetto di legge.

Egli non ha fatto che esporre questi dubbi:

1. Se non sarebbe stato meglio accompagnare questa legge con la riforma della procedura;

2. Se non sarebbe stato conveniente conservare i due tribunali, i quali hanno la speciale funzione di amministrare la giustizia per le colonie.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro per una prossima riforma della procedura sommaria.

Nega di essere stato partigiano di na legge di riforma generale. Solamente non vorrebbe che le riforme rimanessero incomplete.

Vi è un solo punto del discorso dell'onorevole ministro rimasto oscuro, la questione della riforma delle condizioni economiche della magistratura. In questo punto vuole interpretare il silenzio del ministro. Riconosce che è questione di denaro; spera che venga tempo per l'Italia in cui siano possibili tali riforme che ci assicurino una magistratura che raccolga i migliori ingegni, le migliori energie e che viva senza sospetti e nella pienezza della sua alta dignità.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, si scagiona della interpretazione, secondo il senatore Pierantoni non esatta, data alle di lui parole.

Il ministro ha ritenuto per vero che il senatore Pierantoni fosse stato avverso alla soppressione dei tribunali di commercio. È lieto di rilevare che anche il senatore Pierantoni approva tale soppressione. Ma il conservare due tribunali di commercio e sopprimere tutti gli altri equivarrebbe ad affermare e negare ad un tempo la necessità della riforma.

Insiste poi nei concetti espressi dianzi sulla preoccupazione che egli si dà del miglioramento delle condizioni della magistratura. Cita in proposito la proposta da esso fatta di accordare i sessenni ai magistrati.

In ordine all'opportunità della soppressione, osserva come i giudici di commercio, per quanto probi, non possono sottrarsi alle influenze dell'ambiente nel quale vivono e svolgono la loro operosità e i loro affari.

Su quest'influenza che i giudici di commercio subiscono, il ministro cita l'opinione consacrata in un rapporto diretto al Ministero da un illuminato ed illustre magistrato, che appunto indica gli inconvenienti dei giudici commercianti tanto nei tribunali consolari quanto e specialmente nei tribunali di commercio.

Aggiunge che cotesto illustre magistrato, del quale il Senato e l'Ufficio centrale deplorano la recente dolorosissima perdita, conchiudeva dicendo che coi tribunali di commercio *non si può andare innanzi.*

PIERANTONI ripete che in sostanza è d'accordo coll'onorevole ministro.

Egli intese solo domandare se, stante il nesso evidente che vi è tra le giurisdizioni consolari ed i tribunali di commercio di Genova e di Ancona, non sia il caso di conservare almeno questi due tribunali.

Spiega in qual senso abbia detto che il ministro non siasi, prima di questa riforma, preoccupato dell'altra riguardante gli stipendi.

Dopo le dichiarazioni fatte dal ministro circa la proposta che è in esame presso l'altro ramo del Parlamento, riconosce che si è fatto un passo, perchè si ha la prova che la questione è presa in considerazione. Sarà poi il caso di esaminare a suo tempo se l'aumento del decimo per il sessennio di servizio sia provvedimento sufficiente.

L'oratore, del resto, desidererebbe che il problema si studiasse dal punto come s'introducano, come si preparino e come si retribuiscano i magistrati.

COSTA, relatore, si rallegra che il senatore Pierantoni abbia provocata una discussione importante, ma trova difficoltà di intermettere in questa discussione la parola del relatore.

Esamina le considerazioni svolte dal senatore Pierantoni sul metodo seguito nella presentazione della legge e sull'urgenza o necessità sua.

Ricorda che l'Ufficio centrale già aveva posto mano all'esame dell'intiera questione del riordinamento giudiziario. Quando venne presentata la proposta di parziale riforma degli ordini giudiziari contemplata da questa legge, l'Ufficio centrale ha esaminato se poteva esservi pregiudizio nello studiare e decidere questa questione separatamente dall'insieme delle riforme, e avendo trovato che questo pregiudizio non vi era, l'Ufficio centrale non ha punto esitato a studiarla e a decidersi di consigliarla al Senato.

Il relatore crede che la necessità e l'urgenza dell'abolizione dei tribunali di commercio sia dimostrata.

Coteste urgenza e necessità derivano da ciò che si è affievolita la fiducia nell'amministrazione della giustizia per parte dei tribunali di commercio.

Venuta meno la sequela di consuetudini commerciali che sono costituite da leggi positive, diventata la lotta davanti ai tribunali di commercio una lotta di astuzie, di cavilli di procedura, è venuta anche a cessare la necessità e la opportunità dei tribunali di commercio.

Scemata la fiducia nei tribunali di commercio, si è fatto sentire il bisogno di adagiarsi nella comune giurisdizione.

Quanto all'opportunità di conservare i tribunali di commercio di Ancona e Genova osserva anzitutto che anche i tribunali consolari all'estero vanno man mano scomparendo, e ad ogni modo l'argomento dei tribunali consolari non prova nulla dal momento che si considera che i tribunali consolari non sono esclusivamente commerciali, ma sono anche civili e penali. Del resto, se alcunchè deve farsi in questa materia, se ne dovrebbe trovare la sede in una eventuale riforma della legge consolare.

Quanto all'aumentato lavoro dei tribunali civili, fa notare che la questione venne attentamente esaminata, e che il Senato non può temere ora nessun ingombro del lavoro giudiziario.

Quanto alla capacità dei giudici, fa notare al senatore Pierantoni che egli in ispecie dovrebbe aver fede nella giovane magistratura che deve reclutarsi fra i giovani uscenti dalle università.

Ad ogni modo, se desse a temere la poca capacità dei magistrati, cotesto timore non può esistere ed affacciarsi solo per i giudici in materia di commercio, ma dovrebbe estendersi a tutta la magistratura.

Ritiene che sia evidente la necessità di migliorare il reclutamento ed il tirocinio della magistratura.

Conchiude esprimendo la massima fiducia nel senno e nell'opera dell'onorevole ministro guardasigilli.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione generale.

Procedesi alla discussione degli articoli.

I cinque articoli del progetto sono senza osservazioni approvati.

La votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge avrà luogo nella prossima seduta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione seguita durante la seduta sui tre progetti di legge approvati ieri:

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo:

Votanti 71 — Favorevoli 69 — Contrari 2.

(Il Senato approva).

Modificazioni agli articoli 122 a 125, 137, 138, 139 e 146 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito:

Votanti 72 — Favorevoli 67 — Contrari 5.

(Il Senato approva).

Determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.

Votanti 71 — Favorevoli 67 — Contrari 4.

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 Gennaio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

DE SETA, segetario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge relativo agli asili infantili; e chiede che sia deferito all'esame della Commissione che esaminò la stessa proposta di legge.

(Così è stabilito).

Seguito della discussione sul disegno di legge per abolizione delle servitù di pascere, vendere erbe, fidare, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 4.

(E' approvato, e si approva quindi l'articolo 5).

CALVI, perchè non venga menomato il diritto del creditore, la cui ipoteca si estenda agli usi, propone si aggiunga nel secondo capoverso dell'articolo 6: eccezione fatta del caso contemplato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4.

Propone inoltre che l'ultimo capoverso dello stesso articolo sia modificato in guisa che si conceda l'affrancazione dal canone non solo agli enti morali, ma altresì alle associazioni di cittadini, e che sia evitata ogni antinomia tra la presente legge e quella del 24 gennaio 1864.

ZUCCONI, relatore, ammette le proposte dell'onorevole Calvi tranne quella che farebbe presumere tra la legge del 1864 e la presente contradizioni che non esistono.

LUGLI vorrebbe che il valore del canone, anzichè sulla media dell'ultimo decennio, venisse determinato sulla media del sessennio 1882-1887.

LUZI preferirebbe che si adottasse la media del decennio anteriore alla domanda di affrancazione, e che si aggiungesse che l'affrancazione si debba fare capitalizzando al cento per cinque.

CALVI conviene nelle osservazioni del relatore e di conseguenza propone che il canone venga affrancato a norma della legge del 1864; nel qual caso cadrebbe l'emendamento dell'onorevole Luzi.

ZUCCONI, relatore, considerando la diminuzione subita negli ultimi anni dai prodotti agricoli, accoglie l'emendamento dell'onorevole Lugli.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, accetta gli emendamenti dell'onorevole Lugli e dell'onorevole Calvi.

LUZI riconosce che dopo le modificazioni introdotte nell'emendamento dell'onorevole Calvi, la sua proposta non ha più ragione di essere e la ritira.

(L'articolo 6 è approvato cogli emendamenti Lugli e Calvi; è pure approvato l'articolo 7).

BONGHI all'articolo 8 non crede giusto costituire le Giunte di arbitri in modo che concorrano a formarle le associazioni degli utenti.

PANTANO è invece di parere che sia ragionevole accordare a queste associazioni il diritto di far sentire la loro voce a tutela dei loro interessi.

COSTA ANDREA propone che le associazioni degli utenti abbiano, nella Giunta degli arbitri, non due, ma tre rappresentanti.

ZUCCONI, relatore, non concorda nella opposizione dell'onorevole Bonghi, e nemmeno nella proposta dell'onorevole Costa, e prega l'uno e l'altro di non insistere per modo che possa essere accettato l'articolo della Commissione.

BONGHI insiste nella sua opinione, non parendogli ragionevole di accordare ad una solamente delle parti il diritto di essere rappresentata nella Giunta degli arbitri; e quindi prega la Commissione di modificare l'articolo.

FRANCESCHINI vuole che della Giunta facciano parte due consiglieri provinciali, e non solamente uno come la legge propone.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, osserva all'onorevole Bonghi che il suo concetto, giusto in massima, non può essere applicato in questa che è una legge speciale; tanto più che gli utenti hanno una rappresentanza collettiva, e che i proprietarii hanno altri modi per far tutelare i loro interessi.

Non accetta gli emendamenti proposti dagli onorevoli Costa e Franceschini.

FRANCESCHINI crede che la sua proposta potrebbe essere accolta; ma se il ministro la respinge, non insisterà.

BONGHI, benchè non persuaso dalle ragioni del ministro, non insiste.

ZUCCONI, relatore, prega l'onorevole Franceschini di ritirare il suo emendamento.

COSTA ANDREA e FRANCESCHINI ritirano i loro emendamenti.

(È approvato l'articolo 8).

BALESTRA, all'articolo 9, non può approvare che alla Giunta degli arbitri sia data la facoltà che crede eccessiva, di decretare espropriazioni anche quando il valore della servitù non rappresenti che una parte del valore effettivo del fondo.

D'altronde crede inapplicabile questa disposizione di cui non si determinano nè la portata, nè i mezzi per attuarla.

Rileva le condizioni infelicissime della pastorizia e dell'agricoltura nell'Agro romano, citando molti dati statistici a dimostrazione del suo asserto.

Crede che in nessuna legge di quelle che hanno abolito le varie servitù rurali si sia sancito un articolo lesivo del diritto di proprietà, come quello in discussione.

Esorta il Ministero a non mostrarsi meno liberale della legge pontificia del 1849.

Conchiudendo propone la soppressione del capoverso secondo dell'articolo 9, surrogandovi l'articolo 2 del disegno di legge ministeriale presentato nella discussione del 5 dicembre 1886 che è così formulato:

« Qualora l'esercizio del pascipascolo e delle altre servitù d'uso, di cui all'articolo precedente, sia riconosciuto in tutto od in parte necessario ad una popolazione, e non sia l'estensione della parte del terreni da cedersi agli utenti in corrispettivo all'affrancazione giudicata insufficiente all'abolizione stessa, per proseguire come per il passato nell'esercizio della pastorizia e delle altre servitù avuto riguardo alle condizioni speciali dei luoghi, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla proposta della Giunta di arbitri di cui all'articolo 9, inteso il Consiglio di Stato, potrà consentire la continuazione dell'esercizio delle servitù per quel periodo di tempo che si chiarirà indispensabile. »

GARIBALDI MENOTTI dichiara di essere impreparato a rispondere al lungo ed elaborato discorso dell'onorevole Balestra; non divide però tutte le sue opinioni e crede che il latifondo sia la vera cagione del poco progresso agricolo dell'Agro romano.

In genere approva la legge presente, però non può approvare l'abolizione della servitù di legnare, perchè spesso il proprietario può, per le condizioni dei vari comuni, riuscire a vendere la legna a prezzo di monopolio. Per questa considerazione aveva messo la sua firma all'emendamento dell'onorevole Tittoni, che, non accettato dalla Commissione e dal Ministero, viene ritirato.

Ad ogni modo, nell'interesse delle popolazioni, propone il seguente comma aggiuntivo all'articolo 9.

Dopo le parole « annuo canone al proprietario » aggiungere « contro tali deliberazioni della Giunta si potrà ricorrere al ministro di agricoltura e commercio il quale, udito il parere del Consiglio superiore di agricoltura, provvederà in modo definitivo. »

PANTANO svolge il seguente emendamento:

All'articolo 3, dopo l'articolo così come trovasi concepito, aggiungere i seguenti comma:

« Quando il godimento della servitù da parte degli utenti si esercita con assoluta esclusione del proprietario da tutti i prodotti dei quali il fondo è capace, col pagamento di un canone, o con la corrisposta in natura, gli utenti avranno il diritto di affrancare l'intero fondo, secondo le norme fissate dall'articolo 1564 del Codice civile.

« Gli utenti avranno la stessa facoltà di affrancare l'intero fondo

quando la somma dei diritti dai medesimi esercitati sia maggiore od anche uguale a quelli esercitati dal proprietario.

« A questo effetto la Giunta degli arbitri, di cui all'art. 8, dovrà, quando sia richiesta, determinare il valore dei diritti degli utenti e quello dei diritti del proprietario. »

ZUCCONI, relatore, difende l'articolo, quale è proposto dalla Commissione, dagli attacchi che gli furono mossi dall'on. Balestra.

Non ha difficoltà alcuna ad accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Menotti Garibaldi; ma, anche a nome della Commissione, lo prega a rimandarlo all'articolo successivo.

Non può accettare l'emendamento dell'onorevole Pantano, e ne espone le ragioni; crede del resto che lo scopo sociale che l'onorevole Pantano si proponeva, si possa raggiungere ugualmente mantenendo l'articolo quale fu concordato tra Governo e Commissione.

BALESTRA insiste sugli argomenti precedentemente svolti.

GARIBALDI MENOTTI dimostra che il suo emendamento trova la sede più opportuna come aggiunta all'art. 9, e prega Commissione e ministro di accettarlo così come egli l'ha proposto.

PANTANO mantiene il suo emendamento, che crede conforme a giustizia; si meraviglia anzi come abbia potuto essere approvata la proposta dell'on. Lugli, tutta intesa a favorire i proprietari.

LUGLI risponde all'on. Pantano che la sua proposta si inspirava a considerazioni di giustizia e di interesse generale: non intendeva a favorire interessi di classi.

Del resto, Commissione e ministro hanno accolto la sua proposta.

COSTA ANDREA, ad affermare sempre più il diritto degli utenti ad affrancarsi, propone il seguente emendamento:

« Dopo le parole: *ammetter gli utenti*, aggiungere: « regolarmente riuniti in consorzi o associazioni di lavoro che godranno di diritto della personalità giuridica. »

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta termina alle 6, 5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 21. — Il *Correo*, parlando della concessione, fatta dall'Italia alla Spagna, di una località nel Mar Rosso per stabilirvi un deposito di carbone, dice che la rapidità dei negoziati e lo spirito di concordia che regna fra la Spagna e l'Italia, dimostrano gli eccellenti rapporti esistenti fra i due paesi.

NEW-YORK, 22. — Il *New-York Herald* annunzia che una depressione barometrica, attualmente segnalata all'est del Cape-Race, si estenderà probabilmente al nord-est e cagionerà perturbazioni atmosferiche sulle coste di Francia e d'Inghilterra fra il 23 ed il 25 corrente.

WASHINGTON, 22. — Riguardo alla voce che l'inviato del presidente Cleveland presso il Papa, in occasione del giubileo, sia stato *boycottato* dalla legazione degli Stati Uniti in Roma e non sia stato presentato al Vaticano, il segretario di Stato, Bayard, dichiara che Cleveland non inviò nessun messaggero al Vaticano e che non poteva farlo, giacchè il Governo d'Italia riconosciuto ufficialmente dagli Stati Uniti è quello di Re Umberto. Il regalo inviato al Papa da Cleveland fu cosa privata e fu trasmesso col mezzo del cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, che scelse il messaggero. Bayard soggiunse che non ne seppe nulla finchè non lesse la cosa nei giornali di New-York.

PARIGI, 22. — I giornali commentano la soluzione dell'incidente di Firenze.

Il *Journal des Débats* applaude nel vedere infine che l'Italia ha riconosciuto, un poco tardi, è vero, il diritto della Francia, che non era dubbio.

Il *Voltaire* felicita Flourens per la sua competenza, calma ed energia.

L'*Evénement* dice che l'on. Crispi cedette sopra un punto, grazie alla fermezza ed all'abilità di Flourens. Ma l'on. Crispi pretende già di essere riuscito a rimettere in questione in una certa misura la stessa autorità francese in Tunisia.

Il *Figaro* loda Flourens; dice che i negoziati coll'on. Crispi sembra siano stati ancora più difficili di quelli col principe di Bismarck, il che non è dire poco.

La *Paix* dice: « L'incidente di Firenze non c'inquietò seriamente. Avemmo fiducia nel senso politico dell'Italia. Credevamo in un pronto accomodamento: constatiamo con piacere aver il fatto giustificato le nostre previsioni. »

La *République Française* dice che Flourens diede un nuova prova di tatto e di fermezza. L'opinione pubblica, in Francia, si condusse perfettamente. Il governo italiano fece ciò che doveva fare. Bisogna augurarsi che simili malintesi non si riproducano punto.

Il *XIX Siècle* è a metà soddisfatto della soluzione. Dice che bisognava prima ottenere riparazione per l'insulto fatto al console di Francia. Soltanto dopo ottenuta tale riparazione, si doveva esaminare il valore delle pretese della giustizia italiana circa la successione del generale Hussein.

Il giornale soggiunge: « Le cose sono così bene accomodate che sembra che noi abbiamo torto ».

PARIGI, 22. — Il *Temps* si felicita della soluzione dell'incidente di Firenze, la quale fa onore alla moderazione ed alla buona fede dei due governi.

SAN REMO, 22. — Il principe ereditario di Germania ha riprese le sue solite passeggiate.

Domani tutta la famiglia si recherà ad Alassio sul *Barbarigo*. Si sta costruendo un ponte di imbarco nelle vicinanze della villa del principe.

MASSAUA, 22. — È confermato che Ras Alula si trova ancora col Negus ad Adi Falas, presso Adua. Si dice anzi che era già partito per tornare all'Asmara, ma che il Negus lo ha richiamato indietro.

Continuano le voci circa le minaccie dei Dervisch del Gallabat. Pare anche che si sia manifestato del malcontento fra gli abitanti al sud dell'Abissinia.

Notizie venute dall'Assaorta accennano continuare le defezioni di capi di villaggi abissini che vengono ad ingrossare la banda di Debeb.

La situazione dell'Hamasen è invariata.

NAPOLI, 22. — Proveniente da Massaua è qui arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio*, con soldati ammalati ed operai borghesi.

SAN VINCENZO, 22. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, passò qui iersera diretto a Genova.

PIETROBURGO, 22. — Lord R. Churchill è ripartito da qui. Soggiornerà alcuni giorni a Berlino e a Parigi e quindi ritornerà in Inghilterra.

MADRID, 22. — È probabile che la regina Isabella si rechi a Roma per visitare il Papa.

SOFIA, 22. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina partiranno domani probabilmente per Filippopoli; visiteranno quindi Hermanly, Nova Stanzara, Jamboli, Slivno e Burgas. I ministri Stambuloff e Stranski li accompagneranno.

PARIGI, 22. — L'*Agenzia Havas* ha da Nancy:

« Certo Barberot, vecchio di 71 anni, abitante ad Audun-le Roman, inseguendo armato di fucile dei cinghiali sul territorio di Trieux, si avvicinò alla frontiera ove vide un doganiere tedesco che gli faceva segni di avanzare. Barberot, credendo che il doganiere volesse indicargli la pista dei cinghiali, si avanzò senza alcuna diffidenza, ma allora il doganiere si precipitò sopra di lui e cercò di impadronirsi del suo fucile.

« Si impegnò fra loro una lotta. Barberot fu gettato a terra ed il doganiere s'impossessò del suo fucile carico e si recò a Pomerouge ove risiede. »

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 gennaio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 20	96 20	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	461 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	468 »	468 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1135 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	496 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	564 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	210 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	202 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	272 »
Dette Società delle Miniere e Fonderie di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 90
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 ½	Londra	90 g.	»	»	25 50
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 96 25, fine corr.

Az. Ferrovie Mediterranee 611 50, fine corr.

Az. Banca Generale 673 ³/₄, 679, fine corr.

Az. Banca di Roma 799, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 673, fine corr.

Az. Soc Romana per Illumin. a Gas 1825, 1827, 1828, 1830, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2165, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 483, 480, 478, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1262, 1263, fine corr.

Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 255, fine corr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.